

«EDUCAZIONE ALLA DIFFERENZA»

A Bergamo corsi gender per le insegnanti dell'asilo nido

■ **Abolire i colori azzurro e rosa. Cancellare la distinzione cromatica utilizzata nelle scuole primarie, e in particolare negli asili, per differenziare «maschi e femmine». Eliminare le scatole dei giochi che distinguono i giocattoli per bambini da quelli per bambine. È l'indicazione, contenuta in una sorta di decalogo, presente sul sito www.bambiniegenitori.bergamo.it, pagina Web curata dall'assessorato all'Istruzione del Comune lombardo.**

L'obiettivo di queste linee guida è spiegato dagli stessi operatori dell'assessorato, ovvero contrastare «una visione ipersemplicità in cui le mille sfumature di una persona, le molte differenze che esistono tra gli individui vengono ridotte e incasellate nel binomio maschio-femmina». In che modo? Il decalogo lancia una proposta: «E se guardassimo con occhi diversi? Se provassimo invece a vedere una bambina e un bambino aprendo a ciascuno tutte le possibilità di essere fata o principe indistintamente dal sesso che li caratterizza anatomicamente?».

«L'assessorato all'Istruzione», dichiarano i deputati Daniele Belotti, e Alberto Ribolla, della Lega, «sta operando con l'associazione Immaginare Orlando e la cooperativa Impresa Sociale Hg80 per un progetto finalizzato a disconoscere la distinzione, basata sul genere, tra maschio e femmina». Lasciare che siano i bambini a esplorare e conoscere il proprio genere, questo il fine del progetto secondo gli educatori. Progetto che viene fortemente contestato dagli esponenti della Lega che chiedono al sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, di interrompere i finanziamenti e fermare le attività. «La famiglia tradizionale è un cardine della nostra società e questo progetto della giunta Gori, che parte fin dagli asili nido e coinvolge le ludoteche comunali, punta chiaramente a minarne le fondamenta».

Giancarlo Palombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGRESSISTA Giorgio Gori è sindaco di Bergamo in quota Pd [Ansa]

